

Il colle Palatino

Per urbem

Il Palatino è uno dei sette colli di Roma e rappresenta il luogo sacro che ha dato i natali alla città: originariamente legato al culto della **dea Pale**, divinità dell'agricoltura e dell'allevamento, il Palatino ospita i **più antichi insediamenti di Roma** e, secondo alcuni archeologi, anche la cosiddetta casa di Romolo.

Stando al mito e al racconto di Tito Livio e di altri autori antichi, i gemelli figli di Marte e Rea Silvia furono trovati proprio sul Palatino dalla **lupa** che li avrebbe poi allattati e cresciuti. Gli studiosi pensano che questa scelta non sia casuale, visto che il lupo era un animale totemico, dunque carico di valenze magico-simboliche, presso alcune popolazioni italiche e venerato dai Romani in un santuario detto **Lupercale**, che alcuni archeologi identificano con un ambiente riccamente decorato scoperto nel 2007 sotto le rovine del Palazzo di Augusto sul Palatino.

Già nell'antichità romana, per di più, sul colle aveva sede la festa dei **Lupercalia**, che si celebrava dal 13 al 15 febbraio e che consisteva in una processione di sacerdoti-lupi vestiti di pelli caprine e con delle maschere di fango sul volto, che partendo dalla grotta del Lupercale si dirigevano verso il Tevere, per poi girare attorno al Palatino frustando il terreno e chiunque venisse loro a tiro.

Il Palatino, come già nel racconto di fondazione, veniva contrapposto all'Aventino: esattamente come si fronteggiano i due colli, infatti, lo hanno fatto prima Romolo e Remo, poi patrizi e plebei.

Già in età repubblicana la collina si trasformò in un quartiere residenziale della classe dirigente romana, ma è con Augusto che il Palatino diventa la **reggia** e la **corte del princeps**, anche se il primo vero e proprio palazzo imperiale edificato fu la *Domus Tiberiana*, costruita da Tiberio nel I secolo d.C., a cui poi susseguì Caligola che la estese fino a farla affacciare sul Foro.

A seguito di ulteriori ampliamenti, **alla fine dell'età imperiale** la collina era ormai un unico susseguirsi di edifici e giardini ma, con il trasferimento della capitale a Costantinopoli, il Palatino perse la sua importanza e molte aree caddero in disuso: se i palazzi imperiali vennero saccheggianti dai barbari invasori, il colle fu lasciato sommerso dal fango e dalle inondazioni del Tevere.

Durante il **Rinascimento**, il Palatino riottenne la sua simbolica importanza passando nelle mani di famiglie aristocratiche, fra cui i Frangipane, che vi costruirono ville, vigne e giardini: attualmente si conserva parte dei suggestivi Horti Farnesiani e della Loggia Stati-Mattei con le sue decorazioni pittoriche risalenti agli anni Venti del Cinquecento.

Edifici di epoche diverse e lontane tra loro si affastellano e intersecano tuttora sul Palatino, a testimoniare come il colle sia stato al centro delle attenzioni dei Romani e dei loro sovrani sin dall'origine della città di Roma.

ATTIVA LE COMPETENZE

1. Immagina di dover "postare" una foto del Palatino su un social network e scrivi in latino una didascalia che la accompagni.
Didascalia: _____
2. Realizza una presentazione PowerPoint di almeno 5 slide sul Palatino, che affianchi alle indicazioni più "tecniche" anche foto e video.